ABBONAMENTI
Anno . . . . Lire 36.-
Semestre . „ 18.-
Trimestre . „ 9.-
Monarchia e estero trimestre Cor. 10.50
Ogni numero cent. 15

LA GAZZETTA DEL VENETO

INSERZIONI
Per ogni riga di corpo 8:
Avvisi comm. L. -.50
Avvisi mortuari, comunicati di banche ecc. L. 1.25
Notizie nel corpo del giornale . . . L. 4.-

Anno II. — N. 96. Redazione ed Amministrazione, UDINE, Via Savorgnana N. 5. Telefono 1-68. Giovedì 4 Luglio 1918.

La guerra vicina

Bollettino

dello Stato Maggiore austro-ungarico

(2 luglio) L'attività d'artiglieria fu vivacissima lunga tutta la fronte; essa crebbe stamane, tra il Brenta e il Piave a violenza notevole.

Azioni di fanteria d'una qualche entità non ebbero luogo.

Monte di Val Bella, Col del Rosso

VIENNA, 3. „Fabius" scrive nella „Neue Freie Presse": Il Monte di Val Bella e il Col del Rosso sono stati sgomberati dalle nostre truppe, le quali hanno rioccupato la vecchia loro posizione principale al bosco di Stenfle. Stenfle è un gruppo di case sito a circa un chilometro e mezzo dalla vetta del Monte di Val Bella. E' accosciato su una pendice di monte boscoso, a 1250 metri, che scende in Val di Ronchi. Da questa fenditura il territorio (regione del Meletta) ascende nuovamente in montagna, verso settentrione. Come vogliono le ragioni naturali la linea attuale degli austriaci dovrebbe correre verso oriente, sui pendii settentrionali delle alture sgomberate verso la regione di Stoccaredo, che guata il burrone della Frenzela. Stoccaredo sorge a un'altezza assoluta di 941 metri. Tutta la nuova linea a.-u. giace quindi al di sotto delle posizioni in altura riconquistate dagli italiani ed è fiancheggiata ad occidente dal Sisemol (1242 m), che si trova in mani austriache.

Quale ragione dello sgombero dei due monti si indica la difficoltà del loro ulteriore mantenimento senza gravissimi sacrifici. Il 22 giugno era terminata la ritirata sulla sponda orientale del Piave; la situazione strategica era quindi, fin d'allora, nettamente delineata. Poichè non è da ammettersi che la decisione dello sgombero del settore montato sia stata presa già una settimana addietro, è evidente che la nuova ritirata delle truppe austriache è da ascriversi unicamente alla difficile situazione tattica in montagna.

Una smentita di Arz

VIENNA, 3. Il capo dello stato maggiore a.-u. barone von Arz smentisce recisamente le voci secondo le quali l'ultima battaglia al Piave sarebbe stata una catastrofe per l'esercito austriaco.

Lo stesso comunicato italiano del 24 giugno rileva l'ordine perfetto in cui si svolse la ritirata austriaca e i critici militari del regno ammoniscono dal nutrire soverchie illusioni circa lo sfacimento dell'esercito a.-u.

Oggi l'esercito austriaco sta nuovamente nelle sue vecchie posizioni alla sponda orientale del Piave ed è pronto all'offesa come alla difesa.

Altre legioni straniere in Italia?

LUGANO, 3. L'on. Agnelli diresse alla Camera un'interrogazione, chiedendo se non fosse opportuno l'impiego di altre legioni straniere alla fronte italiana.

S'apprende inoltre che gli italiani impiegano da tempo nelle fabbriche di munizioni degli arabi e dei negri delle colonie.

Anche per l'Italia è venuta l'ora di trattare

BERNA, 3. E' molto sintomatica la seguente precisa esternazione fatta dalla „Tribuna" di Roma: „Il maltempo imperversante al fronte rende inevitabile una pausa delle operazioni da entrambe le parti. Ora, se anche la corrente estate avesse a trascorrere senza una decisione, potrebbe forse venir constatata da entrambe le parti la disposizione a parlare delle vicendevoli mète guerresche".

Echi dell'offensiva a.-u. al Piave

LUGANO, 3. Molti indizii dinotano, ora, che l'ultima offensiva a.-u. al Piave cozzò in un'offensiva preparata dagli italiani di lunga mano.

Alta onorificenza ad un generale

LUGANO, 3. La „Stampa" riceve da Modena che il generale Sigismondo Monesi, comandante una divisione di fanteria, venne insignito dalla Croce di cavaliere dell'ordine militare di Savoia per meriti straordinari di guerra.

La piena del Piave dopo 70 anni

ROTTERDAM, 3. La „Morning Post" comunica dal fronte italiano: Una piena della Piave, simile alla presente, non si ricorda dall'anno 1850. E' fuor di dubbio che la piena ostacolò gli attacchi austro-ungarici, contemporaneamente però ostacolò pure la controffensiva italiana.

Guerra sui mari

Scaramuccia navale

VIENNA, 2. Si comunica ufficialmente: All'alba del 2 una piccola pattuglia di torpediniere incontrò nell'Adriatico del Nord un nucleo di torpediniere nemiche di numero preponderante. Ne risultò una scaramuccia a breve distanza; alle nostre unità riuscì di incendiare un grande incrociatore nemico e di danneggiarne gravemente un'altro. Il nemico lasciò il campo e, poichè disponeva di velocità preponderante, si ritirò verso le proprie basi.

Le nostre navi riportarono solamente danni privi di importanza e qualche ferito leggero. Non si segnala alcuna perdita di navi.

Il comando della flotta

Una smentita ufficiale

VIENNA, 2. La sezione di Marina del ministero della guerra annuncia ufficialmente: I giornali italiani non solo, ma anche i comunicati ufficiali del governo e lo stesso ministro italiano della marina dicono con tutta persuasione che in seguito agli attacchi delle loro torpediniere negli ultimi due mesi sono stati affondate tre grandi corazzate di battaglia della marina austro-ungarica e cioè una nell'attacco del motoscafo armato „Grillo" nel porto di Pola e le altre due in una spedizione dei motoscafi armati nei pressi delle isole dalmate.

Il ministro italiano della marina ad esempio assicurò in un'intervista che presso Veruda nelle vicinanze di Pola sono state veduti dei resti di un naviglio e che non poteva trattarsi dello „Szent Istvan" giacchè questo era stato troppo danneggiato per poter raggiungere quei paraggi e poi affondarci. Tutte le asserzioni dei giornali e dei comandi italiani sono completamenti inventate: è solo vero quanto già si pubblicò ufficialmente da noi e cioè l'affondamento della „Szent Istvan"; tanto più bugiarde perchè il ministro italiano della marina ha in base alle dichiarazioni formali dei suoi aviatori l'indubbia certezza che eccetto la „Szent-Istvan" tutte le navi della marina austro-ungarica giacciono pronte alla lotta, nei porti di guerra. E' addirittura bambinesco il pretendere che dopo i vani assalti dei motoscafi armati nel porto di Pola, alcune navi da guerra abbiano lasciato questo porto ritenendolo poco sicuro. E ciò corrisponde evidentemente alla infiammabile fantasia degli italiani.

Per smentire queste asserzioni l'i. e r. sezione di marina si vede costretta a dichiarare ancora una volta definitivamente che l'attacco della torpediniera italiana „Grillo", ai 14 maggio contro, Pola, condusse soltanto alla distruzione dell'assalitore e alla cattura di tutto il suo equipaggio e che nessuna nave della marina austro-ungarica fu ridotta in condizioni „compassionevoli." Inoltre che nell'attacco contro una divisione della flotta incrociante alla costa dalmata settentrionale venne silurato soltanto il „St. Istvan", che affondò alcune ore dopo. Oltre a questo nessun incrociatore nè grande nè piccolo riportò qualche danno.

Comunicato italiano

(2 luglio). — Sull'altipiano d'Asiago rinnovati tentativi d'attacco contro il Monte di Valbella, che costarono al nemico gravi perdite, fallirono nel nostro fuoco. Contingenti nemici, annidatisi nelle trincee innanzi alle nostre posizioni, furono rigettati dalle truppe nostre che, in un contrattacco audace, occuparono anche quelle linee. In quest'incontro furono fatti 127 prigionieri e conquistate alcune mitragliatrici nonchè quattro cannoni da fanteria. A sud di Asiago contingenti inglesi eseguirono una scorreria felicemente riuscita, fecero prigionieri un ufficiale e 42 uomini e conquistarono una mitragliatrice.

Nella regione a nord-est del Grappa un'impresa iniziata stamane da noi, al sorger del giorno, ci fruttò la conquista d'importanti posizioni. Vennero catturati 569 uomini, tra i quali 19 ufficiali e prese parecchie mitragliatrici. Al 29 e 30 giugno conquistammo sul Monte di Valbella, sul Col del Rosso e sul Col d'Echele 4 cannoni, 15 lanciamine, 57 mitragliatrici, molte migliaia di fucili e ingente quantità di materiale da guerra.

Il servizio pacchi dei prigionieri di guerra italiani

LUGANO, 3. Comunicano al „Messaggero" che per Chiasso passano giornalmente molti vagoni di pacchetti destinati ai prigionieri di guerra italiani in Austria e in Germania. — Talvolta se ne possono contare fino a 25. — Ogni vagone contiene circa 5000 pacchi di viveri o vestiti dal valore assegnato di 20 Lire.

La guerra lontana

Bollettino

del Quartiere Generale germanico

(2 luglio). *(Gruppo d'esercito principe Ruperto).* Su parecchi settori della fronte raffiche di fuoco d'artiglieria preludiarono le imprese del nemico. Questi venne respinto.

(Gruppo d'esercito Kronprinz). A occidente dell'Oise e a sud dell'Aisne vivaci azioni di ricognizione. Attacchi parziali nemici piuttosto forti a sud dell'Ourcq e ad est di Chateau-Thierry furono frustrati nel nostro avancampo.

Il ten. Udet riportò la sua 37.a e 38.a, il ten. Kroll la sua 28.a e 29.a vittoria aerea.

Le perdite franco-inglesi

in tre mesi d'offensive tedesche

Berna, 2 luglio

Il 21 giugno erano passati tre mesi dal principio dell'offensiva germanica alla fronte occidentale. Nel corso di questo breve periodo, le truppe francesi ed inglesi subirono gravi perdite: hanno perduto l'iniziativa e si sono ridotte oggigiorno ad una stretta ed angosciosa difensiva.

La superba „armée manœuvrière" del generalissimo, che doveva portare la decisione, non esiste più; e il numero dei morti e dei prigionieri perduti dagli alleati raggiunge un limite mai finora raggiunto.

Per rendersi conto delle false previsioni dell'Intesa sull'offensiva germanica, rispettivamente per potersi fare magari una lontana idea del disinganno che invase i suoi uomini dirigenti, riportiamo qui alcuni brani di giornali di Parigi e di Londra.

Il „Daily Mail" del 9 febbraio scriveva: „Tutt'al più il nemico riescirà ad intaccare più o meno la nostra fronte ed a fare qualche migliaio di prigionieri."

Il „Fair Play" del 7 marzo affermava che „la forza offensiva germanica era distrutta...".

Il „World" del 24 marzo scriveva: „Se le armate germaniche vogliono conquistare il terreno a palmo a palmo, dovranno impiegare almeno tanto tempo, quanto agli inglesi abbisognò per la difesa di Cambrai, vale a dire *quindici mesi*.

Ora, tutti sanno che i germanici hanno realizzato tutto ciò soltanto *in pochi giorni*".

Il 29 marzo, dunque in piena battaglia, un radiotelegramma da Lione affermava ancora che se i germanici s'ostinavano a continuare i loro sforzi si troverebbero in breve con le truppe decimate davanti l'armata francese ancora completamente intatta. Ma le ottimistiche previsioni francesi svanirono ben tosto, giacchè poco dopo i francesi perdettero il Kemmel non solo, ma furono rigettati altresì al di là del „Chemin des Dames," dell'Aisne e della Vesle fino alla Marna e subirono per di più una grave sconfitta tra Montdidier e Noyon.

Il territorio perduto dagli alleati in questi tre mesi importa 6.820 chil. quadrati e comprende non meno di 104 grossi villaggi. L'Intesa ha perduto inoltre un grande numero di uomini, di cannoni, di mitragliatrici ed un'enorme quantità di materiale da guerra.

Per dare un'idea se pur vaga, delle perdite dell'Intesa, basti il dire che i germanici fecero prigionieri complessivamente 212.000 uomini e conquistarono ben 2.800 cannoni e 8.000 mitragliatrici.

Ed è opportuno, qui, di riportare le parole che Painlevé, allora presidente del consiglio, pronunciava alla Camera francese il 14 giugno 1917.

„Prendete una carta della Francia, e guardate dove si trova oggi la linea del fuoco e dove essa si trovava tre mesi fa. Cosa sarebbe successo, se il cambiamento fosse avvenuto in senso inverso? Imaginate quali grida di trionfo al di là del Reno e quale disperazione qui da noi, se noi avessimo perduto 1000 chil. quadrati di terreno, 800 cannoni e 50.000 prigionieri?"

Ma i tempi mutano... Che pensa ora il signor Clémenceau, successore di Painlevé?

Il vasto territorio conquistato dai germanici, comprende alcune regioni ricchissime e dei punti strategici di primo ordine. Ci sia permesso di dare, a titolo di comparazione, il bilancio della grande offensiva degli alleati dell'anno passato alla Somme, presso Arras ed in Fiandra. Questa lunga e sanguinosissima battaglia, non apportò ai francesi che 561 chil. quadrati d'un territorio devastato e senza valore.

Per rendersi conto appieno delle enormi perdite attuali dell'Intesa, basterà ricordare che le giovani truppe americane dovettero in più riprese coprire i vuoti nell'esercito combattente e che queste truppe, insufficientemente istruite, pagarono con perdite straordinarie i loro infruttuosi contrattacchi. Il fatto poi che anche gli Italiani dovettero appoggiare gli anglo-francesi, dimostra ancor meglio l'entità delle loro perdite, che possono essere valutate compresi i prigionieri, ad *un milione* d'uomini.

La conseguenza della prima grande sconfitta inglese alle Somme è stato l'unificazione del comando degli alleati. Le truppe inglesi furono poste sotto gli ordini del generale Foch. Questa nomina d'un generalissimo comune è stata festeggiata solennemente tanto dalla stampa parigina quanto da quella londinese. Il „Daily News" scrisse che „la nomina del generale Foch vale da per sè ad una vittoria!"

Ma il nuovo generalissimo non ha potuto impedire la seconda sconfitta inglese! Anzi egli stesso ne ha avuto la sua parte giacchè tra Mondidier e Nayon erano in lotta delle truppe francesi. Di più egli ora non è in grado di intraprendere la nuova offensiva, tanto desiderata dalla stampa dell'Intesa.

Questi sono i fatti. Riteniamo superfluo un linguaggio più eloquente per dimostrare i loro vantaggi e le loro conseguenze...

I lavoratori francesi per la pace

GINEVRA, 2. Il „Progres de Lyon" parla di dimostrazioni di sindacati operai a Jouhaux e Merrheim. Si richiedono delle dichiarazioni precise sugli scopi di guerra, sulle condizioni di pace degli alleati e si domanda che la nazione possa controllare lo svolgersi degli avvenimenti, di modo che nessuna possibilità di pace sia trascurata.

Il congresso generale dei lavoratori è fissato pel 15 a Versailles.

Per la difesa di Francia

Un appello della Coalizione repubblicana francese

GINEVRA, 3. Secondo l'„Humanité" il comitato della Coalizione repubblicana ha pubblicato il seguente appello:

„Due mesi or sono la Coalizione repubblicana si rivolse a tutti i repubblicani ed a tutte le organizzazioni democratiche per invitarle a pensare seriamente alla salvezza della repubblica: la coalizione riconosceva infatti e prevedeva tutta la gravità degli avvenimenti militari.

„Ma come stanno le cose oggi, si può attendersi ben peggio di quello che non si pensasse prima. Mai fino ad oggi, un pericolo più serio minacciò il nostro paese, neppure nel 1914. Ci si diceva che il nostro fronte fosse addirittura invulnerabile. Eppure per ben due volte (l'articolo è stato scritto il 9 giugno — *N. d. R.*) le soldatesche germaniche riuscirono a sforzarlo con delle operazioni fulminee; aumentando così la possibilità dell'invasione della capitale nostra.

„Per due volte la resistenza dei nostri soldati ha rotto gli sforzi nemici. Non per questo dobbiamo riposar sugli allori; ma dobbiamo invece prendere tutte quelle disposizioni che possano garantire il felice proseguimento militare e diplomatico della guerra. Il parlamento non dimentichi i suoi doveri. Se i nostri duci non si mostrano all'altezza della situazione, dobbiamo cercarne degli altri, dei più giovani, nelle cui mani noi si possa con maggior fiducia riporre il destino della patria nostra. Per salvar Parigi dobbiamo mobilizzare tutte le forze di cui disponiamo. In una guerra come la presente la vittoria finale non dipende solamente dalle operazioni militari ma anche da molti altri fattori. Due sono principalmente i punti degni di nota: una politica sociale avrà il compito di appianare eventuali conflitti e non di ingigantirli. Inoltre bisogna modificare l'idea sbagliata secondo la quale la difesa nazionale non sia conciliabile coi diritti e colla dignità e col senso di solidarietà delle classi lavoratrici. Bisogna porre una fine alla diplomazia segreta.

„Sulle vittime e sulle rovine di questa guerra vogliamo assicurarci nuove relazioni internazionali e queste debbono trovare la loro vitalità e la loro ragion d'esistenza nel diritto reciproco e debbono stare sotto il controllo delle nazioni.

„Simili propositi esigono il ripudio di ogni sogno imperialistico; non potremmo mai ripeterlo abbastanza forte. Solamente trattando apertamente in Parlamento ogni grave questione eviteremo gli equivoci. La patria nostra, che ora si trova in pericolo, richiede da noi che si portino sino all'estremo gli sforzi per la difesa del paese e che sia costantemente leale la nostra volontà di stringere una pace!"

Attacco aereo su Parigi

L'AJA, 3. L'„Havas" comunica: Parigi è stata nuovamente attaccata da aviatori nemici. Alcune bombe caddero nel centro della metropoli.

Bombardamento aereo di città tedesche

KARLSRUHE, 2. Domenica scorsa la città aperta di Karlsruhe venne nuovamente attaccata da aviatori nemici. Furono gettate parecchie bombe, ma i danni materiali sono minimi. Vittime umane non sono da deplorare.

Altri aviatori francesi hanno gettato delle bombe su Magonza. Deploriamo cinque morti, sei feriti gravi e dieci leggeri nonchè dei danni materiali.

La situazione a Parigi

GINEVRA, 2. V'era, dice il „Temps", chi faceva le più grandi meraviglie quando noi parlavamo poco tempo fa di certe misure dettate dalla prudenza. Però nulla più di un eccessivo silenzio favorisce il propalarsi di notizie false. Non è nella dignità di Parigi il trattare come fatti del giorno privi di importanza gli attacchi aerei alla capitale ed il bombardamento per mezzo del cannone a lunga portata tedesco. Si dice che il numero delle persone che lasciano Parigi sia piccolissimo e si vede invece un numero straordinario di bauli sulle strade che conducono alle stazioni. La diminuizione del numero dei treni dà a queste partenze la parvenza di una fuga affrettata. In caso di necessità si potrebbero far partire giornalmente 150.000 persone. Confidiamo che non avremo a trovarci in queste condizioni. Però non abbiamo bisogno di „mangiapane ad ufo" e quindi dovremmo dare modo a tutti gli sfaccendati di andarsene in pace.

In fin dei conti ci sono dei luoghi in campagna dove la vita è molto più a buon prezzo. Parigi è decisa a sopportare settimane di rinuncia e di sacrificio. Tutti quelli che non hanno coraggio sufficente per sopportarle favoriscano di ritornarvi fra sei mesi...

La Francia e gli czeco-slovacchi

STOCCOLMA, 2. E' stato scoperto che la Francia sopporta le spese dell'esercito czeco-slovacco in Siberia.

I comunicati dell'Intesa

Inglese.

(1. luglio). — In una felice azione locale intrapresa da noi a nord-est d'Albert facemmo oltre 50 prigionieri e prendemmo un appostamento nemico a sud di Morlancourt. Il numero dei prigionieri tedeschi fatti da noi nel corso del mese di giugno ascende a 1957 soldati e a 30 ufficiali.

IN RUSSIA

Kerenski

LUGANO, 3. Kerenski, che fu ricevuto da Clemenceau e da altri eminenti uomini politici, parte ora per l'America.

La stampa francese esprime la speranza che Kerenski comparirà tra non molto sulla costa di Murman o a Wladiwostok e che la sua rientrata in azione avrà gli stessi effetti dello sbarco di Napoleone dopo la fuga dall'isola d'Elba.

Sembra che Kerenski chiederà in America dei soccorsi.

Lo zar Nicola

e un colloquio con lui nel 1914

BERNA, 2. Sul „Buch" di Zurigo troviamo riprodotto in capo alla terza pagina un colloquio che un suo fiduciario ebbe nell'estate 1914 con lo zar.

Sotto il titolo „Lo zar parla" dice l'articolo: „In occasione di un colloquio nel quale il tema del discorso andò a finire sulla guerra, lo zar, richiesto se egli credesse a intenzioni guerresche della Germania o dell'Austria-Ungheria, rispose:

„No! Io ho la parola dell'Imperatore Guglielmo. Egli vuole la pace come io pure la desidero".

„Interrogato nuovamente, lo zar dichiarò:

— „Naturalmente che in Germania vi è un forte partito per la guerra, proprio come c'è anche da noi. Ma nè in Russia nè in Germania vi è un capo responsabile il quale voglia la guerra.

„Alla domanda:

„Vi sarebbe invece in Francia questo capo?" lo zar crollò il capo e rispose: „Purtroppo, sì. Il presidente Poincaré non vuol come me la pace per amore della stessa, egli al contrario ripone fiducia in un buon esito della guerra. L

visita di Poncarè ha rafforzato il nostro partito guerrafondaio ed io ho l'impressione che egli non fa tutti i tentativi per ottenere la pace, ma tenta in tutti i modi di aprire la via ad una pace vantaggiosa per la Francia".

DALL'AMERICA

La guardia personale di Wilson

„Un uomo affaticato che si diverte"

L'AJA, 2. I „New-York Times" danno la seguente relazione sull'arrivo a Nuova York di Wilson, per l'apertura della grande campagna réclame per la Croce Rossa. La stazione era custodita da un grande numero di guardie e di agenti. Fuori venne salutato da una folla di migliaia di persone, con grida echeggianti „che scuotevano l'aula della stazione". Dall' Hôtel Waldorf-Astoria il presidente e il suo seguito intrapresero una corsa in auto, preceduti da due guardie in motocicletta; e intorno all'auto di Wilson tre auto carichi di agenti e di guardie Dopo il pranzo in casa del colonnello House Wilson si recò a teatro. In platea avevano preso posto 50 agenti in borghese, seduti alla spicciolata tra il pubblico, oltre a ciò tutte le uscite del teatro erano piantonate da trenta guardie in divisa.

Sulla scena si presentò tra altro un trasformista il quale rappresentava personalità storiche americane come Lincoln e Grant. Allorchè egli si mostrò al pubblico quale „presidente Wilson" scrosciarono applausi frenetici. Wilson si levò nel suo palco e tenne il seguente discorsetto: „Signore e Signori! Io credo che loro si sono sbagliati. Loro credono di vedere in me il presidente degli Stati Uniti. Ciò non è perfettamente esatto. Quello che voi vedete in me è un uomo affaticato dal lavoro, che si diverte".

Taft

BERNA, 3. L'ex-presidente Taft tenne a New-York un discorso in cui disse che l'America deve inviare truppe nell'Asia e promuovere l'intervento del Giappone, per poter entrare a Berlino anche da oriente.

Nuove antecipazioni agli alleati

GINEVRA, 8. „Le Temps" scrive che l'ufficio del tesoro americano ha esborsato nuovamente 175 milioni di dollari all'Inghilterra ed al Belgio. Così gli Stati Uniti hanno sborsato finora agli alleati 5 miliardi e 950 milioni di dollari.

Un nuovo prestito in America

WASHINGTON 3. La Commissione ai prestiti della Camera dei rappresentanti ha approvato la legge sulle fortificazioni, la quale prevede un prestito di 3.433 milioni di dollari.

Il campione americano d'aviazione

LUGANO, 3. Rileviamo dal „Dovere" che il tenente americano Rickenbecker conseguì giorni or sono la sua 50.a (?) vittoria aerea nelle Fiandre, battendo così il record raggiunto finora dagli altri aviatori americani.

La tassa sui guadagni di guerra in America

L'AJA, 3. Rileviamo dal „Nieuws van den Dag" che la tassa sui guadagni di guerra negli Stati Uniti, frutterà ben due miliardi di dollari.

Le perdite nell'esercito nord-americano

BERNA, 2. „La Stampa" apprende: Statistiche ufficiali pubblicate dal dipartimento della guerra annunciano che le perdite totali dell'esercito americano a tutt'oggi ammontano a 8173 fra morti, feriti e dispersi. Le perdite maggiori avvennero attorno a Chateau-Thierry, quando in un solo giorno la fanteria di marina americana ebbe 103 fra morti e feriti. Lo spirito di combattività che anima il popolo degli Stati Uniti cresce in ragione diretta delle cifre delle perdite in Francia, poichè la popolazione civile vuole gareggiare con l'esercito nel sacrificio per la patria.

DALL'INGHILTERRA

Impressioni sulla decisione inglese per l'Irlanda

LUGANO, 2. „La Stampa" pubblica: „Nulla vi è di sensazionale nella decisione del Governo inglese, che non poteva prenderne altra di rinunciare al „Home Rule" in Irlanda. Essa era prevista e presto o tardi doveva venire. Gli amici dell'Irlanda dicono che essa è lastricata di buone intenzioni, ma ciò non basta a renderla un paradiso e delle cose poco paradisiache, che vi prevalgono, la colpa e tutta sua, non dell'Inghilterra. che, entro il limite dei suoi interessi imprescindibili, prodiga all'isola da mezzo secolo larghissima dose di generosità pratica Questa è la verità. Un'altra verità di lunga data è poi che ogni tentativo per risolvere la questione irlandese corrisponde alla quadratura del circolo. Avendo già varie volte ripetuto succintamente questa constatazione, vi ho risparmiato molti telegrammi sullo svolgimento dell'ultimo tentativo iniziatosi l'anno scorso e liquidato adesso.

„Siffatta conclusione era scritta, ma essa naturalmente strappa alla stampa liberale alquante critiche verso la politica irlandese del Governo e in queste critiche si travedono i prodomi di quelle ripercussioni di cui parla il redattore del „Times". Il partito liberale rimane ardente propugnatore dell'„Home Rule" e resta quindi alleato dei nazionalisti costituzionali irlandesi, i quali dispongono di una ottantina di voti alla Camera. Per adesso i nazionalisti continuano o disertare Westminster, ma potrebbero tornarvi. Non è tuttavia certo che vi torneranno, perchè varie circostanze sembrano forzarli a condividere l'astensionismo dei Sinn Feiners. Comunque, è sorta una situazione politicamente assai interessante nei riguardi dell'opposizione liberale inglese, la quale però viene tenuta in remora dalla pressione degli eventi militari. Frattanto, il regime irlandese rimarrà inalterato, ciocchè, secondo la „Morning Post" corrisponde ai veri interessi dell'Irlanda".

La Lega dei popoli

Un discorso di lord Curzon

LONDRA, 3. Lord Curzon parlò alla Camera alta della questione e dei principii della Lega dei popoli e della costituzione di un tribunale, le cui sentenze dovrebbero venir eseguite in forza d'una corrispondente sanzione.

„Non vedo alcuna ragione — disse lord Curzon — per cui noi non si debba discutere già durante la guerra questa proposta, la quale dovrebbe venir realizzata subito dopo finita la guerra. Già esiste la Lega dell'Impero britannico con 20 fino a 25 Potenze alleate, allo scopo di abbattere il militarismo germanico. Questa Lega abbraccia due quinti dell'umanità. Quando avremo un tribunale mondiale, è naturale che la Lega dovrà abbracciare tutti gli stati. Ma è difficile immaginare come questa Lega potrà comprendere anche la Germania. La Camera deve aderire anzitutto al principio che si deve fare qualche cosa per impedire le guerre, o almeno se questa è un'utopia, per ridurre il numero di esse e per mitigarne gli orrori.

„La via diretta ad una pace brillante"

AMSTERDAM, 3. Scrive la „Westminster Gazette": Desta qui grande curiosità un libro di questo titolo edito da S. P. King di Londra Tra l'altro, vengono fatte queste proposte pel raggiungimento d'una sollecita pace: Completa o parziale divisione della Russia; cessione dell'Asia settentrionale alla Germania, della meridionale all'Inghilterra, e tutta l'Africa all'Intesa; cessione dell'Alsazia-Lorena ed una parte dell'Asia o dell'Africa alla Francia. L'Italia riceve le cosidette provincie irredente ed alcune „concessioni strategiche" alla costa dalmata, la Polonia. la Russia bianca e parte dell'Ucraina vengono cedute all'Austria, la quale ottiene anche il predominio sui Balcani. Il Giappone non ottiene niente .. per far piacere agli Stati Uniti.

NOTIZIE ITALIANE

Importanti aumenti di capitale in Italia

LUGANO, 3. Si comunica da Milano che la Navigazione Generale aumenta il suo capitale da 120 milioni di lire a 180 milioni, per assorbire il Lloyd italiano.

Il gruppo finanziario delle officine Ansaldo di Genova aveva intrapreso grandi acquisti di azioni della Banca commerciale per ottenere così il controllo su questo istituto bancario.

Per questo fatto si era manifestato nei circoli industriali di concorrenza e generalmente in tutto il popolo italiano una grande inquietudine. Infine, anche il governo dovette intervenire, visto il carattere speculativo del gruppo finanziario delle Ansaldo; ed esso lo costrinse a rinunziare al controllo assoluto e di accontentarsi di una influenza relativa sugli affari della Banca.

Considerato il prossimo aumento di capitale, già annunziato, da 165 milioni di lire a 250 milioni, anche quelle azioni dell'istituto che si trovano in Svizzera verranno ricomperate da vari gruppi finanziari italiani.

Per frenare l'ascesa dei cambi

LUGANO, 3. Allo scopo di frenare l'ascesa dei cambi con l'estero e possibilmente di migliorarne il corso, l'istituto nazionale dei cambi con l'appoggio del Governo sta attivamente negoziando a Parigi ed a Londra per assicurarsi il concorso di quei mercati. Si ha ragione di ritenere che dal collocamento dei nuovi buoni speciali del tesoro che si sta attualmente facendo a Londra e da un'operazione la quale è in preparazione a Parigi, potrà ottenersi qualche buon risultato nel senso che sia per derivarne alla lira una maggior fermezza.

Suor Maria Fumagalli torna a far parlare di sè

LUGANO, 3 La sedicente monaca suor Maria Fumagalli aveva da tempo assoldato come conversa certa Bianca Maria Borsa fu Massimo, di anni 43, da Casale Monferrato, la quale in abito monacale girava questuando nei Comuni vicini. La sua raccolta di denaro era così proficua che la Fumagalli se ne ingelosì. Fra le due donne cominciarono liti e rappresaglie, mentre tanto contro l'una che contro l'altra fioccavano le denunzie ed i reclami. Il commissario della Delegazione di P. S. di Greco e Turro, compiute rapidi indagini, dispose per l'arresto delle due donne. La Fumagalli si è resa irreperibile. La Borsa potè invece essere arrestata. L'autorità assodò che la Borsa ha pessimi precedenti e fu già condannata per false generalità e violenza alla forza pubblica. Entrambe sono state denunziate per i discorsi disfattisti che tenevano nelle loro peregrinazioni nei cascinali. La Borsa deve rispondere di furto ed altro.

Il richiamo di un caporione socialista esonerato

LUGANO, 3. Il „Messaggero" scrive da Napoli: Il segretario del sindaco dei metallurgici Francesco Salvi si è adoperato in termini strettamente legali perchè i metallurgici ricevessero un „aggiunta di carestia". Ora giunge notizia che è stato annullate l'esonero del Salvi. Il deputato professor Arturo Labriola ha chiesto al Ministro della guerra che si voglia dare uno schiarimento su questo fatto.

Il papa per la pace

LUGANO, 2. Alla mezzanotte del Sabato il Papa presenziò in S. Pietro alla funzione per la pace, già da tempo annunciata. Vi prese parte una moltitudine immensa di popolo.

Influenza epidemica

VIENNA, 3. Dispacci germanici e francesi annunciano che una vasta epidemia d'influenza va dilagando l'Europa.

Nell'esercito francese sono ammalati migliaia di soldati. Molto diffusa è l'epidemia anche a Londra.

Dalla Provincia

UDINE

Sequestro della raccolta. — Veniamo informato che l'i. e r. Comando d'armata ha ordinato il sequestro della raccolta totale di tutte le specie di cereali (compreso granoturco), riso fagiuoli, lenticchie, patate, castagne, piante fibrose, semi d'olio, poi olive e altre piante oliacee, fieno pratense o trifoglio (grummereccio), tutte le specie di paglia compreso quella di riso nonchè i gambi del granoturco, infine le canne ed altre sorti di strami.

Per l'approvvigionamento della popolazione e come dote in sementi riceveranno i Comuni una quantità necessaria di cereali secondo la quota stabilita a suo tempo dall'i. e r. Comando Supremo in Udine.

Le trebbiatura e macinazione dei cereali deve esser fatta soltanto nei posti di trebbiatura, rispettivamente nei mulini all'uopo destinati.

La vendita o compera arbitraria di cereali, come pure la disposizione arbitraria sulla produzione degli stessi, la trebbiatura clandestina e il nascondere dei cereali, verranno puniti con le più gravi pene d'arresto, contemporaneamente anche con la confisca di tutta la provvista trovata.

Ultime della guerra.

Bollettino

dello Stato Maggiore austro-ungarico

L'inizio dell'offensiva italiana

(3 luglio). Ieri mattina all'alba fu iniziato lungo tutto il Piave, da Susegana al mare, un violentissimo cannoneggiamento italiano, che al sud di San Donà e in parecchi altri settori assurse all'intensità di fuoco a tamburo.

Alcune ore dopo, nella regione delle foci del Piave, la fanteria italiana avanzò all'attacco. La durissima, acerba lotta durata tutt'il giorno non consentì al nemico di mietere alcun successo, meno che lievi conquiste territoriali presso Chiesanuova.

Pure un tentativo all'ala meridionale, presso Revedoli, di sbarcare delle truppe sotto la protezione della flotta, fallì nel fuoco degli austriaci. Venne frustrato inoltre un tentativo di passaggio del fiume presso Zenson.

Alla fronte montana veneta l'attività di combattimento fu pure straordinariamente intensa.

A occidente dell'Asolone un violento assalto venne trattenuto dall'i. r. regg. fanteria nr. 49. Anche a nord del Col Rosso e presso Asiago respingemmo attacchi della fanteria nemica.

Alla fronte tirolese occidentale mediocri combattimenti d'artiglieria.

A quanto venne assodato ora, ad abbattere il noto aviatore maggiore Baracca fu il primotenente Bazwig e il capoplotone Kauer, pilota.

Ricerche.

Il prig. di guerra Paulitti presso Friedrich Testverech, Josefstadt Temesvar (Ungheria), prega notizie della famiglia sua Ilario Paulitti di Mortegliano, via Udine N. 56. Sta bene e saluta.

RICERCHE A PAGAMENTO

Prezzo per ogni ricerca sino a 20 parole Cor. 3; sino a 30 parole Cor. 4 e così avanti.

Trangoni Pietro, Casali Cormor Basso, chiede notizie del soldato Trangoni Augusto prigioniero Krgf. Arb. Abt. u. p. Polena Berg. Ungar. Unito figlia Luigia, bene, attende risposta, saluti. 3289

Rossi Secondo sergente 58.fant. zappatori prega «Coenobium» di Lugano informare Rossi Maria in Casale Monferrato, via Guglielmo Caccia 24, che trovasi Udine in buona salute, desidera notizie a mezzo giornale. Ringrazia. 3302

Soldato **Corrà Angelo** prig. di guerra germanico, Deutsches Kraftfahrkomm. Feldpost 546, desidera notizie della moglie Corrà Antonia di Quero (Belluno). Saluti. 3290

Cadorin Elisa, Belluno (Borgo Piave), sta bene, desidera notizie fidanzato Breschi Giacomo soldato cavalleggeri di Padova 3 squadrone 4. armata. Invia saluti. 556b

Famiglia Cadorin Giuseppe, Belluno (Borgo Piave), sta bene, desidera notizie figlio Cadorin Luigi corpo volontari alpini del Cadore. Invia baci. 557b

Passuello Giovannina, Belluno (Borgo Piave), sta bene, desidera notizie fidanzato Alberto Benignetti caporale direzione genio civile 4. armata. Invia saluti. 558b

Pravato Guglielmo di Noventa di Piave, profugo a Mortegliano (Udine), domanda notizie della famiglia Villa Angelo, Novara, Corso Verbono N. 13, Famiglia sta bene, saluti. 3291

Parroco Talmassons cerca famiglie Lava Gottardo da Fontigo, Ragazzon Carlo da Solighetto (Treviso), per i prigionieri Lava Alfonso e Ragazzon Giovanni. 3304

Clotilde Perpinello, Povoletto, fa sapere a Perpinello Pompeo, Piavon, che Perpinello Carlo, fratello Antonio, zio Eugenio, sono sani. Saluti. 3288

Sergente **Frasanchin Giovanni** 8. alpini prigioniero di guerra addetto officina elettrica Travesio-Spilimbergo, in buona salute, prega «Coenobium» di Lugano di dargli notizie Ing. Franco Zanelli Società Elettrica Interprovinciale, Verona, Saluti. 10674

Sergente **Frasanchini Giovanni** 8. alpini prig. di guerra addetto officina elettrica Travesio-Spilimbergo, in buona salute, pure fratello Francesco, prega «Coenobium» di Lugano dargli notizie moglie Frasanchin Carolina e famiglia in Sermide, via Giordano Bruno N. 43, Mantova. Qui stanno bene e salutano. 10675

Famiglia Odorico Orsola prega «Coenobium» di Lugano dar notizie di Odorico Americo classe 1891, ultimamente riformato. Noi tutti bene, saluti. 10676

Barbara Sari e figlia Luigia di Noventa di Piave, si trovano a Claujano (Udine), Salute ottima, desiderano notizie, saluti. 3298

Pravato Luigi, Noventa di Piave, ora a Mortegliano (Udine), al «Coenobium» di Lugano con preghiera di far ricerca dei figli: Umberto artigliere di montagna, Romano artigliere di costa. Ringraziamenti. Famiglia bene, saluta. 3297

Busanel Maria, Noventa di Piave, profuga a Mortegliano (Udine), ricerca Busanel Pietro bersagliere 8. regg. 5. battaglione Stato Maggiore reparto salmerie. Saluti 3297

RISPOSTE.

Astolfo Francesco e Rosa con figlia e nipote Rina, sani tutti, rispondono alla nuora Doda Astolfo e Rosetta a Farla di Maiano (Udine), saluti a tutte due. 3308

Muzzolini Placido, K. u. K. Krankenhalt, Abschubstation, Feldpost 494, sta bene, saluti alla famiglia, curate papà, ricevute quattro risposte. 560b

Vendo: Tre case in città, una villetta con aratorio distante mezza ora Barriera Dazio. — Per trattative rivolgersi all'*Agenzia Commerciale* A. Bravo, Via A. L. Moro 109 Udine. 3—4 3257

Musicisti: un contrabasso, un violino (d'autore), un mandolino, un pianoforte da vendere presso Agenzia A. Bravo, Via Anton Lazzaro Moro 109 Udine. 3-4 3269

Per un comando militare a Udine vengono ricercate delle ragazze quali cameriere. Riflettenti hanno da presentarsi venerdì tra le 10 e le 12 in piazza Patriarcato. 2-2 3307

Redattore responsabile GIUSEPPE ROSSI
Stabilimento tipografico Friulano — Udine

89 APPENDICE

RISORTA!

Romanzo di Mont Rouge.

(Continuazione v. il numero prec.)

— Vedi quella vettura? gli disse sottovoce e rapidamente; bisogna seguirla senza parerlo. Sta dunque a occhi aperti, e se sarò contento avrai cinque franchi di mancia.

— Basta così, padrone, rispose l'ex notaro.

E con una sonora sferzata, mise al galoppo il suo cavallo, che corse dietro alla vettura da nolo.

La corsa fu lunga.

Durò più di una mezz'ora, in capo alla quale il *coupè* si fermò dinanzi ad una casa dal più sordido aspetto.

— Dove siamo qui? chiese Nivert al fiaccheraio.

— In via dell'Antenna, padrone, rispose l'ex notaro.

— E il numero della stamberga?

— 17.

— Bene! va a fermarti al numero 20 e che non sembri fatto tuo.

Il cocchiere obbedì.

E mentre inoltrava, Nivert lanciò uno sguardo curioso sulla casa nella quale Boursault era scomparso.

— Qui sta il mistero! disse, strizzando l'occhio, e fra pochi minuti sapremo di che si tratta.

XIV.

I tre magazzini.

Poche ore dopo, e mentre rientrava nel suo domicilio, dopo la sua officiosa spedizione, Nivert trovò dal suo portinaio un biglietto che vi era stato lasciato nella giornata, e che avevano raccomandato gli fosse consegnato appena fosse di ritorno.

Si diè premura di dissuggellare il biglietto, e vi trovò un invito a recarsi, appena ricevutolo, dal capo della pubblica sicurezza.

L'invito era urgente e non ammetteva indugio.

Nivert comprese non dovere che uniformarvisi nel più breve spazio di tempo possibile.

Salì dunque alla stanza che occupava, stese in fretta una nota contenente le informazioni che, senza quell'incidente, avrebbe date di viva voce ad Alberto, e compiuta questa nota, s'incamminò sollecito dal magistrato che lo chiamava.

Erano vicino le sette di sera.

Il capo della pubblica sicurezza era uscito, ma il suo segretario aveva ricevuto l'ordine d'invitare Nivert a trasportarsi in casa del signor Villeneuve a qualunque ora si fosse presentato.

Nivert se ne partì messo in gran curiosità, e. poco dopo, giungeva alla casa del giudice istruttore.

Senza dubbio, si trattava di una comunicazione d'importanza, ed egli non voleva frapporvi alcun indugio.

Mentre saliva le scale che conducevano al quartiere del signor Villeneuve, si trovò dinanzi ad Alberto che scendeva.

— Ah! ah! disse Nivert, giungete opportuno; temevo di non vedervi, e, ad ogni evento, avevo preparato due righe per informarvi del come avevo impiegato la mia giornata.

— Siete riuscito? chiese vivamente Alberto.

— Al di là di ogni nostra speranza. Se non che vi sono alcuni particolari sui quali dovrò richiamare tutta la vostra attenzione.

— In qual modo?

— Conoscete il signor Boursault?

— Pochissimo.

— Avete nessuna idea di quello ch'egli può fare quando viene a Parigi?

— Nessuna.

— Ebbene!... se volete seguire un buon consiglio invigilerete a ciò con la maggior cura, e non dubito dobbiate trovarvene bene.

— Che intendete dire?..

— Ne riparleremo.

— Perchè non vi spiegate subito?

— Perchè sono aspettato dal signor Villeneuve, e, a quanto pare, si tratta di cosa d'urgenza Prendete dunque quella busta... vi troverete dentro tutte le informazioni che desideravate, e se aveste ulteriore bisogno di un supplemento d'inchiesta, mi troverete sempre pronto a rendervi servizio. Intanto ho l'onore di salutarvi, e vado dove il dovere mi chiama!...

Nivert consegnò ad Alberto la lettera di cui gli aveva parlato, e montò la scala.

Poco dopo, era introdotto nell'uffizio del signor Villeneuve dove lo stava aspettando il capo della sicurezza pubblica.

— Finalmente, siete qui? disse questi appena lo ebbe scorto; venite avanti, signor Nivert, perchè abbiam bisogno dell'opera vostra.

Nivert s'inchinò, scusandosi dell'essersi recato sì tardi alla chiamata che gli era stata fatta, e prese la sedia che gli era offerta.

— La faccenda per cui abbiamo anche una volta bisogno del vostro concorso, proseguì il magistrato, è il seguito di quella che necessitò l'ultimo vostro viaggio ad Angoulème e Jonzac.

— I falsi biglietti di banca, disse Nivert.

— Appunto.

— Le informazioni che raccolsi nel mio viaggio non avevano procurato utili elementi alle iniziate indagini. Avevo percorso il paese, e sopra nessun punto non rilevai indizi gravi.

— Lo sappiamo.

— D'altra parte, credevo che i falsari, avvertiti forse dell'inchiesta che si stava facendo, avessero sospeso qualunque fabbricazione, e che, d'allora in poi, fosse cessata la circolazione.

— Otto giorni or sono, era così.

— E oggi?

— Siamo da capo.

— Diamine!

— In questa stessa sera, ho ricevuto da tre industriali di Parigi, comunicazioni, basate su prove inconfutabili, le quali attestano qualmente i falsari non abbiano rinunziato alla loro industria, e che in questo momento, essi sfruttano la capitale con un'audacia ed una impudenza che sembra sfidino qualunque polizia. Non c'è dunque da addormentarsi. Bisogna che prendiamo immediatamente misure energiche, perchè un simile scandalo cessi prontamente.

— In tal caso, rispose Nivert, la vigilanza dovrà esercitarsi su Parigi.

— Su Parigi, sì! Sino da domani, vi recherete nei magazzini di cui eccovi l'indirizzo, ed ivi cercherete di raccogliere gli elementi dei connotati dei falsari. Infatti è verosimile, che abbiamo a che fare con una banda organizzata, e che non sia la stessa persona quella che presenta i biglietti falsi. Frattanto abbiamo bisogno di venire in chiaro su questo punto, e contiamo sul vostro zelo e capacità.

Nivert erasi fatto grave.

Il sorriso che era si può dire stereotipato sulle sue labbra, era scomparso. Il suo occhio erasi fatto cupo e pensieroso, e non pensava più a cantarellare qualche sua favorita arietta. Tre biglietti di mille franchi erano spiegati sulla tavola, ed ei li esaminava con una vera attenzione da intelligete.

(Continua).